



Bruno Marolo

WASHINGTON La guerra dei commando è finita con un disastro prima ancora di cominciare. La Delta Force si è ritirata portando con sé i suoi feriti. Impantanati in Afghanistan, dove ogni illusione di vittoria prima dell'inverno è svanita, gli Stati Uniti stanno cercando altri fronti dove strappare qualche successo. Secondo il Washington Post, il loro prossimo obiettivo potrebbe essere la Somalia: un paese dove sono stati clamorosamente sconfitti nel 1993, e sul quale non hanno la minima informazione. Anche in questo caso si tratterebbe di una guerra per procura: gli americani darebbero armi e aiuti ai cristiani dell'Etiopia per combattere contro i musulmani della Somalia, come oggi armano e finanziano i guerriglieri afgani dell'Alleanza del Nord contro il regime dei taleban, e in passato hanno armato Osama Bin Laden contro l'Unione Sovietica.

Sarebbe una scelta rischiosa, ma gli strateghi di George Bush sono alla ricerca di una via di uscita. Seymour Hersh, il giornalista investigativo del New Yorker che per primo ha rivelato i retroscena sull'aereo spia americano senza pilota abbattuto dai taleban, è venuto a sapere i particolari dell'incursione della «Delta Force» nella roccaforte del mullah Mohammed Omar il 20 ottobre. Il Pentagono aveva presentato l'operazione come un successo, anche se due soldati americani erano morti in un incidente. Secondo Hersh, la «Delta Force» è caduta in una imboscata ed è stata costretta a una ritirata precipitosa, con dodici feriti, di cui tre gravi. Il fiasco ha indotto il comando americano a rivedere la strategia fondata sull'impiego del commando in alternativa a un'invasione delle truppe di terra.

CAMPAGNA D'AFRICA - Da tre settimane, secondo il Washington Post, gli esperti di controspionaggio del Dipartimento di Stato, del Pentagono, della Cia e del Consiglio Nazionale di Sicurezza si riuniscono con frequenza. Studiano le scarse informazioni di cui dispongono sulle basi in Somalia di «Al Qaeda», l'organizzazione di Osama Bin Laden. Gli Stati Uniti non hanno un'ambasciata in questo paese dal 1991. Nell'ottobre 1993, 18 soldati americani della forza di pace dell'Onu vennero uccisi dai guerriglieri somali. Le immagini televisive del corpo di un marine trascinato per le vie di Mogadiscio da una camionetta dei guerriglieri convinsero il presidente Bill Clinton a ritirare le truppe. Dopo di allora, i terroristi di «Al Qaeda» si sono installati da padroni nel paese in preda all'anarchia, e da questa base hanno preparato le stragi commesse nel 1998 nelle ambasciate americane in Kenya e in Tanzania. Sempre secondo il Washington Post, il ministro della Difesa Donald Rumsfeld ha esaminato negli ultimi giorni i piani di una «controffensiva globale» per eliminare i rifugi di «Al Qaeda» in Somalia, in Indonesia e nelle Filippine. I militari americani sono poco propensi a tornare in un paese dove hanno avuto amare esperienze. Tuttavia il governo dell'Etiopia, in cui i cristiani sono in maggioranza, avrebbe offerto le proprie truppe. Gli Stati Uniti fornirebbero armi, mezzi di trasporto, consiglieri e informazioni raccolte dai satelliti spia. «L'uso di alleati regionali - scrive il Washington

Il New Yorker mette sotto accusa l'impreparazione delle teste di cuoio. Il Pentagono: infiltrate in Afghanistan nuove squadre



Truppe dell'alleanza del nord tra le montagne del Sangean circa 60 km a nord di Kabul

Behakis / Anis

Sull'intervento militare per Bush cala il consenso

Il presidente americano George W. Bush non gode più della fiducia incondizionata degli americani. Un sondaggio del settimanale Newsweek rivela che l'opinione pubblica statunitense è profondamente divisa sul giudizio circa le strategie adottate da Bush per difendere il Paese, sia da attentati terroristici sia da attacchi batteriologici. Il 46 per cento dei mille intervistati ritiene che l'amministrazione abbia un piano ben preparato per contrastare le minacce, mentre un altro 46 per cento non si fida. L'inchiesta di Newsweek conferma poi il calo di consensi sulla strategia militare del governo Usa in Afghanistan: il 72 per cento degli americani è con Bush, contro il 75 per cento della settimana scorsa e il 78 per cento di quindici giorni fa.

«Commando Usa finì in un'imboscata»

Giornale rivela: il 20 ottobre dodici feriti a Kahandar. La Casa Bianca penserebbe a un fronte somalo

Post - potrebbe servire da modello per operazioni contro il terrorismo in altre parti del mondo».

I GUAI DI RAMBO - George Bush aveva autorizzato personalmente l'operazione in una videoconferenza da Shanghai, dove stava trattando il futuro dell'Afghanistan con i presidenti della Russia, Vladimir Putin, e della Cina, Jiang Zemin. Nella notte tra il 20 e il 21 ottobre, i commando della Delta Force entrarono in azione a Kandahar, la città in cui si trova la roccaforte del mullah Mohamed Omar, duce dei Taleban. La propaganda americana aveva annunciato

al mondo intero come questi fratelli di Rambo si preparassero per piombare nei covi dei terroristi ed eliminarli a casa, e il loro racconto, una volta attenuate le espressioni più crude di disappunto, suona così: «I nostri capi credono che noi possiamo fare miracoli. Invece non è così. Ci hanno mandati in un ambiente per il quale non eravamo preparati. È stato come gettare cacca in un ventilatore. La prossima volta perderemo un'intera compagnia».

Il New Yorker rivela ora una ricostruzione dei fatti molto diversa. Ha interpellato i fratelli di Rambo tornati a casa, e il loro racconto, una volta attenuate le espressioni più crude di disappunto, suona così: «I nostri capi credono che noi possiamo fare miracoli. Invece non è così. Ci hanno mandati in un ambiente per il quale non eravamo preparati. È stato come gettare cacca in un ventilatore. La prossima volta perderemo un'intera compagnia».

Gli obiettivi erano due: sequestrare il materiale segreto del mullah e infiltrare nella città nemica agenti

che avrebbero trasmesso informazioni per le operazioni successive. Una volta tradotti, libri e dischetti dei computer caduti nelle mani della Delta Force si sono rivelati inoffensive raccolte di preghiere. I fratelli di Rambo si sono trovati sotto il fuoco dei taleban, che li aspettavano con le armi spianate. L'incursione, preannunciata al mondo intero dai militari americani a corteo di imprese gloriose di cui vantarsi, era ovviamente prevista dalla guardia del corpo del mullah. «Siamo caduti in un'imboscata - ha detto un ufficiale al New Yorker - ci sparavano addosso con

mitragliatori, bombe da fucile, mortai». Il Pentagono, secondo le fonti del New Yorker, ha tenuto segreti i particolari dell'operazione per non perdere la faccia. «I generali del commando hanno agito come ragazzini senza la supervisione di un adulto», si è sfogato un alto ufficiale. Alla stampa è stato mostrato un video, girato in quella stessa notte, di altre truppe speciali, i «ranger» dell'esercito, paracadutate in una zona dove si sapeva che non avrebbero incontrato resistenza. Una operazione di propaganda. Il comando americano di Tampa, da cui dipendono le operazioni in Afghanistan, dopo questa lezione non spera più di risolvere la situazione con i soli commandos. Il capo di stato maggiore, generale Richard Myers, ha annunciato che «un paio di squadre in più» di truppe scelte sono state mandate al fronte. Tuttavia aumentano le pressioni per un uso massiccio delle forze di terra tradizionali. Anche per questo motivo il ministro della Difesa Donald Rumsfeld visita i paesi al confine settentrionale dell'Afghanistan, nella speranza di ottenere qualche base in più.

New York

Distrutta nel crollo delle Torri la stazione segreta della Cia

WASHINGTON Nel crollo del World Trade Center è andata distrutta la stazione segreta newyorchese della Cia, che si trovava al 47esimo piano dell'edificio numero sette del complesso. La notizia è stata pubblicata ieri dal «New York Times» nella sua edizione on line, che sottolinea, citando fonti governative, come questo abbia creato dei gravi problemi alla capacità di risposta del sistema d'intelligence americana.

Nell'articolo si specifica che tutto il personale dell'agenzia era stato messo in salvo prima del crollo del «building 7», uno degli edifici più bassi che sono stati distrutti dalla fiamme in seguito al crollo delle Twin Towers colpite dagli aerei dirottati.

Attacco che gli agenti dell'ufficio segreto della Cia - ospitato nell'edificio sotto la copertura di un altro ufficio federale, sul quale il New York Times, dietro richiesta della propria fonte, non rivela ulteriori dettagli - hanno quindi osservato dalle finestre del loro ufficio.

Immediatamente, dal quartier generale della Central Intelligence Agency, partirono squadre speciali per recuperare fra le tonnellate di macerie i preziosi file cartacei ed i dischetti con le informazioni «top secret». Non è chiaro però l'esito della missione: vale a dire se riuscirono a recuperare (oppure in alcuni casi a distruggere) tutti i files segreti.

Il compito principale della stazione newyorchese è quello di controllare i diplomatici stranieri presso le Nazioni Unite e cercare di reclutare agenti fra di loro, come anche di raccogliere informazioni da uomini d'affari di ritorno dall'estero. Ma era stata anche attivamente coinvolta nelle azioni di controterrorismo nella zona di New York collaborando con la procura locale all'indagine sugli attentati all'ambasciata di Kenia e Tanzania e contro la Uss Cole in Yemen. Ma, sottolineano funzionari dei servizi americani, non ci sono prove che mostrino che i dirottatori sapessero che la stazione segreta era nel World Trade Center.

Nonostante il divieto di compiere azioni di spionaggio sul territorio nazionale ai danni di cittadini americani, la Cia ha stazioni segrete in diverse grandi città degli Stati Uniti, principalmente con il compito di reclutare studenti ed altri stranieri per convincerli, una volta tornati nei loro paesi, a svolgere attività di spionaggio per conto degli Stati Uniti.

rischi da bioterrorismo

Atlanta: 140 persone vaccinate contro il vaiolo

WASHINGTON Guerra al bioterrorismo. Gli Stati Uniti si preparano a sostenere possibile attacchi. E se, a un mese dal primo caso segnalato, l'emergenza al momento si chiama ancora antrace, è contro il vaiolo che già si stanno prendendo misure preventive. Presso il Centers for Disease Control (Cdc) di Atlanta, 140 esperti sono stati vaccinati, per poter intervenire istantaneamente se fosse scoperto un focolaio sospetto. E presso il centro sarebbero stati attivati anche dei corsi di formazione speciale per i medici. È il «New York Times» a dare notizia di un piano americano contro il vaiolo. Ma non c'è nessuna prova che qualcuno stia architettando attentati col virus del vaiolo, precisano dal Cdc.

Però intanto torna il vaccino, anche se solo per gli esperti del Centro di controllo di Atlanta. Dal 1972 negli Stati Uniti sono sospese le vaccinazioni. E così anche negli altri paesi occidentali. La malattia, infatti, era stata dichiarata estinta 21 anni fa.

Perciò in caso di attacco batteriologico, decine di milioni di americani sotto i trent'anni rischiano di essere contagiati dal vaiolo perché mai vaccinati. Ma anche altri gli altri, vaccinati prima del 1972, potrebbero esse-

re a rischio, perché il loro livello di immunizzazione è diminuito con gli anni.

Intanto, a un mese dal primo caso di contagio, l'antrace continua a colpire. Nel New Jersey, un terzo ufficio postale, quello di Bellmawr, nei pressi di Camden, al confine con la Pennsylvania, è risultato contaminato dal carbonchio. E un dipendente sarebbe affetto da antrace cutaneo, la forma meno grave della malattia. Finora nel New Jersey si contavano cinque casi.

Spore di antrace sono state trovate anche nell'ufficio postale dei Veterans Affairs Medical Center, l'ospedale dei veterani di guerra americani. I cinque impiegati dell'ufficio sono sottoposti da giorni alla cura antibiotica preventiva e i 250 pazienti dell'ospedale sono sotto controllo. «Nessuno presenta i sintomi della malattia», ha precisato un portavoce del centro medico. I controlli erano stati disposti perché il centro medico riceve la posta dall'ufficio di Brentwood, a Washington. Proprio da lì arrivò la lettera contaminata destinata al senatore Tom Daschle, che si considera all'origine di questa serie di rinvenimenti di spore dell'antrace in uffici governativi.

Sul versante delle indagini, nuovi test ambientali sono stati condotti nei luoghi frequentati da Kathy Nguyen, la dipendente dell'ospedale di Manhattan donna morta per antrace polmonare, senza essere entrata in contatto con posta contaminata. Gli investigatori si attendono molto dall'analisi del suo caso: potrebbe essere entrata in contatto con gli stessi bio-attentatori.

media e guerra

Su Al Jazira l'appello di Musharraf

Reda Ali

Musharraf tenta di convincere gli americani a fermare l'attacco in Afghanistan prima del Ramadan. La notizia da Islamabad arriva sugli schermi di Al Jazira dopo l'accusa ai leader musulmani lanciata da Osama Bin Laden nel suo secondo video registrato. Il presidente pakistano ha svolto la sua azione diplomatica in un summit con il ministro della Difesa Usa Rumsfeld, in visita a Islamabad. Finora, tuttavia, l'amministrazione Bush ha rifiutato la proposta di sospendere i bombardamenti, mentre nelle piazze pakistane aumenta la protesta contro l'appoggio dato agli Stati Uniti dal governo.

Ore 11. Osama Bin Laden definisce Kofi Annan un criminale e invita i musulmani in tutto

il mondo a difendere il popolo afgano. Quattromilaquattrocento pakistani sono passati dalla parte talebana dopo aver attraversato la frontiera con l'Afghanistan. Il New York Times rivela che nell'attentato alle Torri gemelle è stato distrutto anche un ufficio dei servizi segreti.

Ore 14. Gli aerei americani attaccano una base talebana vicina alla frontiera con il Tagikistan. I feriti sarebbero tra i 200 e i 300. Terzo caso di carbonchio nel New Jersey: un infetto tra i dipendenti di un ufficio postale. Il portavoce dell'Alleanza del Nord dichiara che i Taleban hanno catturato Agh Qubruq, la città strategica vicina a Mazar-i-Sharif.

Ore 18. Gli Stati Uniti hanno creato una base aerea a nord di Kabul per l'alleanza del nord. L'aeroporto sarà utilizzato per trasportare armi e truppe, e per fornire aiuto all'esercito del nord nella battaglia di terra. Due persone sono state uccise e ferite altre 50 quando una persona armata ha sparato colpi d'arma da fuoco contro un autobus a Gerusalemme est. La polizia israeliana ha ucciso l'attentatore. Il portavoce della polizia ha dichiarato che si tratta di un membro della Jihad islamica.

La stampa araba: Osama come Saladino

Naturalmente è il discorso di Bin Laden ad occupare le prime pagine della stampa musulmana. I quotidiani del mondo islamico non azzardano giudizi, ma riportano fedelmente le sue parole, sottolineando la sua difesa per i popoli più deboli. The Frontier Post, testata pakistana. «Osama Bin Laden parla come un Imam in moschea: dà consigli alla gente, si schiera contro le Nazioni Unite, l'America, gli arabi e i musulmani suoi alleati». «Proteste in tutte le città pachistane dopo la diffusione del secondo discorso di Bin Laden. A scatenare le rivolte anche la dichiarazione del presidente Musharraf, che ritiene impossibile fermare la guerra a metà strada e quindi necessario continuarla durante il Ramadan». Nell'editoriale il direttore scrive: «Per favore, fermate questa guerra. Bin Laden è diventato il

secondo Saladino. Tutti i popoli musulmani in tutto il mondo islamico sono con lui».

Al Ahram (Le Piramidi), quotidiano egiziano. «Bin Laden afferma che le Nazioni Unite lavorano solo per gli interessi americani». «Continuano gli attacchi su Kabul a pochi giorni del Ramadan. Secondo i Taleban sarebbero morti 50 militari Usa nell'azione che ha causato l'abbattimento di due elicotteri».

Al Quds (Gerusalemme), testata palestinese. «Osama Bin Laden accusa le Nazioni Unite di lavorare per gli ebrei contro i palestinesi». «Arafat: sono pronto a trattare con Sharon». «I palestinesi non accettano la definizione di terrorismo data dagli americani all'Intifada».

Al Watan (Il Paese), testata dell'Arabia Saudita. «Il governo di Ryad si rifiuta di commentare il discorso di Bin Laden. Dopo le sue parole sono stati bloccati tutti i suoi conti bancari». «L'ex capo dei servizi segreti dell'Arabia, rivela: l'intervento degli Stati Uniti in Afghanistan ha interrotto una trattativa tra Ryad e Kabul che poteva portare alla consegna di Bin Laden».

Al Nahar (Il Giorno) quotidiano libanese. «Ecco la pace che vuole Sharon: manda Peres a trattare con Arafat e i carri armati a occupare le città palestinesi».

r.a.

Media Usa: Il Senato? Sterilizzatelo

Il Saturday Night Live Show è tutto dedicato all'emergenza antrace. Il dottor Anthony Fauci raccomanda un cannone a raggi laser da 20 milioni di dollari per sterilizzare il Senato e il «Pronto» per ripulire gli uffici postali. Il bollettino del contagio si estende: il decano degli anchorman, Walter Cronkite, ha l'antrace e la rabbia.

ABC «Bombe e retorica. Le bombe Usa continuano a cadere sull'Afghanistan, un giorno dopo i proclami di Osama Bin Laden contro gli Stati Uniti, l'Onu e i musulmani che li aiutano». CNN «Gli Usa bombardano a tappeto le file dei Taliban. Rumsfeld: stiamo facendo progressi. «L'uragano Michelle si avvicina a Cuba». NBC «Colpite in modo durissimo le truppe dei Taleban per aprire la strada alle forze ribelli dell'Alleanza del Nord». «Antrace: il palazzo di

nove piani che ospita alcuni uffici del Senato sarà riempito di un gas, il diossido di cloro, per distruggere ogni traccia di spore».

FOX «I Taleban in brutte condizioni. I testimoni riferiscono di un massiccio bombardamento Usa, ma le truppe d'opposizione non sanno come procedere».

New York Times «Gli Stati Uniti si preparano a un attacco con il vaiolo». «Un ufficio segreto della Cia a New York distrutto durante l'attacco dell'11 settembre».

Wall Street Journal «Bin Laden dice che gli Usa non hanno prove di un suo coinvolgimento negli attacchi terroristici». «Gli immobiliari fanno qualche progresso sui piani di ricostruzione delle Torri gemelle».

Los Angeles Times «Le forze dell'ordine usano i nuovi poteri per fermare i sospetti di terrorismo. Nessuno è stato incriminato, ma molti sono stati denunciati all'immigrazione».

Usa Today «Rumsfeld in visita in Uzbekistan. La campagna mostra progressi misurabili. Quinta settimana di bombardamenti, l'opposizione potrebbe muovere su Mazar-i-Sharif. Bin Laden condanna le Nazioni Unite». «New York: lasciate cadere le accuse contro i vigili del fuoco dopo gli scontri con la polizia».

r.re.